

DALLA PRIMA PAGINA

Non siete soli

influenzato il modello di sviluppo economico.

Il rapporto tra l'istruzione, la formazione e la ricerca è sempre più stretto e la condizione dello studente è sempre più connessa a quella del giovane lavoratore.



Un momento della manifestazione degli studenti a Bari

Armando Tranchiani/Ansa

Scuole, Fiori pretende i danni

Ad Arezzo «indagati» gli occupanti

Occupazioni uguali vandalismo. Con questo ragionamento alle spalle il ministro Fiori ha chiesto al procuratore generale presso la Corte dei conti di accertare l'esatto ammontare dei danni subiti dagli istituti. In previsione di un eventuale risarcimento da parte degli studenti o dei presidi che hanno consentito le occupazioni. Ad Arezzo, la Procura ha deciso di mandare i carabinieri davanti alle scuole: gli occupanti saranno indagati.

amata e comunque rispettata, in nome del "patriottismo costituzionale". L'occupazione delle scuole non può però legittimare comportamenti incivili e comunque contrari alla legge. Così come non può essere tollerato il permissivismo vecchio stile. Ed anche il mancato intervento di chi avrebbe avuto il dovere di farlo sostanzia quanto meno l'ipotesi di responsabilità amministrativa con conseguente obbligo al risarcimento dei danni. E poi, giù un profluvio di parole: «Se così non si facesse si macchierebbe di una colpa morale prima che giuridica perché va sempre riaffermato che nessuna esigenza politica può essere perseguita violando il principio di legalità», ecc. ecc.

Fin qui, Publio Fiori (che si dice sia stato uno dei più attivi, in qualche consiglio del ministro fa a sollecitare Maroni perché intervenisse a sgomberare le scuole occupate). E se parla così un ministro, pur non «competente» in materia, è facile immaginare quale sia il clima attorno alle occupazioni. La notizia più allarmante viene da Arezzo. È questa: da domani i carabinieri, su indicazione della Procura della Repubblica, si presenteranno davanti alle scuole e registreranno i nomi degli studenti che

partecipano alle iniziative di autogestione. Insomma: i nomi degli studenti passeranno dal registro di classe a quello degli «indagati». Con due imputazioni: occupazione di edificio pubblico ed interruzione di pubblico servizio. La notizia è stata accolta nelle scuole, senza drammatizzare. «Vedremo» dicono all'associazione studentesca che qui si chiama Uffa - nelle scuole tutto è filato liscio e gli istituti, per lo più, hanno proseguito l'attività didattica. Vedremo quel che accade, l'importante è non esasperare gli animi».

Insomma, quasi a parti invertite rispetto ai luoghi comuni, è il «movimento» che ora dà prova di auto-moderazione. Anche e soprattutto a Bari. Dove pure l'altro giorno c'era stata molta tensione, provocata - l'hanno detto un po' tutti i testimoni - da scarsissima prudenza da parte dei responsabili delle forze dell'ordine. Su come proseguire la mobilitazione, il «movimento» non s'è trovato unito. Una grossa parte, l'Uds, ha deciso di tenere assemblee, altre iniziative nelle scuole. In piazza, ieri, invece è scesa la parte più radicale del «movimento», assieme ai centri sociali. Erano mille e cinquecento. Ma anche in questo caso, tutto tranquillo.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Vandalismo. Niente di più. Vandalismo che va risarcito. Si sta parlando delle autogestioni, delle assemblee, delle lezioni su materie alternative. Insomma: delle occupazioni delle scuole. Che ormai coinvolgono qualcosa come 60 mila ragazzi e ragazze. O forse sarebbe meglio usare l'imperfeito: coinvolgevano, visto che quasi dappertutto i giovani si stanno interrogando su cosa fare. Su come dare seguito alla protesta, cambiando magari i sistemi di lotta. Un movimento che è tante cose assieme, dunque. Ridotte ad una soltanto, però, dal ministro Fiori: per lui si tratta solo di vandalismo. L'ex dc, e ora seguace di Fiori, non si è limitato alla denuncia, però. Ha fatto molto di più: senza neanche un

pizzico di ironia ieri ha preso carta e penna e ha scritto al Procuratore generale presso la Corte dei conti. Ha chiesto al giudice di accertare a quanto ammontino i danni «causati dalle occupazioni», in vista di un eventuale risarcimento. Ancora: Fiori fa balenare l'idea che, se proprio non si riuscisse a tirar fuori una lira dalle tasche degli studenti, ci si potrebbe sempre rifare con i presidi e gli insegnanti. Con tutti coloro, insomma, che «coi loro comportamenti omissivi non hanno impedito» la violazione della legge.

Richieste accompagnate dal solito linguaggio, a metà fra il retorico e il minaccioso. Scrive ancora Publio Fiori: «Dobbiamo ricordare ai giovani, che pur nella legittima protesta, la scuola deve essere

Il fascino del balcone non risparmia neanche i principi, anche quelli non più in carriera. E così Ferdinando di Borbone (ramo due Sicilie, quello che regnò sul Sud d'Italia fino al 1860), in visita a Napoli con l'intera famiglia per commemorare i cento anni dalla morte di Francesco II, non ce l'ha fatta proprio a rinunciare ad affacciarsi su piazza Plebiscito dal balcone, al primo piano, di quel Palazzo Reale che, se la storia fosse andata in un altro modo, ora sarebbe la sua dimora. «Meraviglioso» ha mormorato davanti alla visione mozzafiato di una piazza Plebiscito, illuminata da un pallido sole invernale e splendida nel suo ritrovato assetto architettonico. Poi il duca Ferdinando ha raggiunto il resto della comitiva ed ha continuato la visita del Palazzo con tutti gli altri, spesso a naso all'insù, come i tanti turisti che, per caso, insieme a loro si sono trovati ad ammirare le meraviglie della reggia. L'insolito gruppo, accompagnata dalla direttrice Annalisa Porzio, è passato da un salone all'altro mostrando grande interesse. Un attimo di emozione davanti al trono con scontato, regale diniego, al turista che chiedeva al potenziale re di farsi fare, il seduto, una foto ricordo. Che, invece, l'intera famiglia, si è voluta far scattare una volta raggiunti i giardini pensili. Foto di gruppo con Borbone e Vesuvio. «Ho i fiammiferi in tasca, se volete ve lo accendo» ha detto lo spiritoso principe Giovanni, cugino di Ferdinando.

I discendenti di Francesco II a Napoli nel centenario della morte: cerimonie, pizze e sfogliatelle

I Borboni nella «reggia» del sindaco



I principi Borbone a Napoli

Enzo Barbieri/Ansa

tanti della stirpe, provenienti dalle più diverse parti d'Europa, si sono ritrovati nella capitale del regno che fu e ne hanno approfittato per impegnarsi in un tour poco regale e molto turistico. «Visto che siamo qui, tanto vale approfittare» avranno pensato. Ed ecco allora che ancor prima di iniziare la visita ufficiale, l'altra sera, gli adulti (l'anziana principessa Urraka, ottantaduenne, il duca Ferdinando e sua moglie Chantal che vivono nel Sud della Francia occupandosi «come

sembra tradizione tra i nobili decaduti» della loro azienda agricola con le due figlie Beatrice ed Anna, loro figlio, il principe Carlo che vive a Roma e i due cugini Antonio e Giovanni) sono andati a cena al Circolo «Italia» per poi raggiungere le sontuose camere dell'Hotel «Excelsior», giusto lì, a pochi passi. I giovani del gruppo (Caroline, splendida fanciulla di 14 anni e Jean Christoph, figli di Beatrice e Nicolas e Dorothee, figli di Anna) non hanno voluto sentir ragioni e si

sono andati a mangiare una bella pizza in un noto locale di via Chiaiamone mostrando un sano e poco principesco appetito. La visita ufficiale è, invece, cominciata ieri mattina, con la visita al sindaco di Napoli in quel Palazzo San Giacomo che fu sede dei ministeri del regno e sulla cui facciata sono in bella evidenza, scolpiti nel marmo, i nomi dei martiri che nel '99 «andarono al patibolo per riscattare dai Borboni la patria». Ma Ferdinando, Chantal e Carlo di Borbone, accompagnati da Roberto Maria Selvaggi, segretario dell'Ordine Costantiniano, non ci hanno fatto caso. Anche perché li hanno accompagnati, a bordo di tre Rover blu scuro, fin dentro il cortile. Di lì hanno raggiunto nel suo studio Antonio Bassolino con cui hanno avuto un lungo colloquio su quello che Napoli è stata e su quello che la nuova giunta sta facendo. Dopo lo scambio di doni (una medaglia coniate appositamente per l'occasione al sindaco, libri sulla città e antichi acquedotti per i principi) il gruppo si è spostato a Santa Chiara per la solenne messa di suffragio. Dopo l'incontro il sindaco Bassolino, rimasto al suo tavolo di lavoro, ha detto: «Sono contento che anche gli ultimi discendenti dei Borboni abbiano apprezzato gli sforzi del recupero di Napoli come città d'arte e di cultura, i motivi per cui il suo nome deve essere conosciuto nel mondo».

Piazza del Gesù, dove affaccia la chiesa era tutto uno sventolare di bandiere bianche del regno. A contribuire all'impressione che la

storia avesse, d'improvviso, fatto un gran salto indietro, un paio di migliaia di neo-borbonici che hanno applaudito a lungo arrivando a gridare «viva o rre», «viva a reggina». Agli unici re e regina presenti (e nelle loro tombe) Francesco II e sua moglie Maria Sofia sepolti in Santa Chiara come gli altri Borboni, i loro eredi visibilmente commossi e provati da una lunga cerimonia sulle note di Paisiello e Peverosi, hanno reso omaggio con corone di gigli bianchi. Dopo circa due ore, finita la commemorazione, quanto mai necessario rifocillarsi. Ed ecco allora la regale comitiva recarsi a piedi, tra la curiosità e gli applausi, fino alla pasticceria «Scaturchio» dove era stato preparato un rinfresco ed una torta bianca con, al centro, lo stemma di famiglia. Fuori i «sudditi», come tradizione. E come tradizione il magnanimo Ferdinando, sorseggiando un Aperol, ad un certo punto si è ricordato del «popolo» ed ha disposto che vino e sfogliatelle fossero distribuiti a tutti.

Tra ricevimenti esclusivi e visite a mostre con gran finale, oggi al «San Carlo» (ma non nel palco reale) per il «Ballo in maschera» con Pavarotti, la visita dei Borboni a Napoli si avvia a conclusione. Il capofamiglia è soddisfatto. «Dalla meravigliosa accoglienza che Napoli ci ha riservato a partire dal suo primo cittadino - ha detto Ferdinando di Borbone - e, in particolare, dal commovente entusiasmo della gente qualunque abbiamo avuto la testimonianza che il nome della nostra famiglia è indissolubilmente legato agli abitanti di questa città».

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'on

ITALO NICOLETTO

La moglie ed i familiari lo ricordano a quanti ne hanno potuto apprezzare l'impegno sociale e politico. Ringraziando, fraternamente salutano
Brescia, 4 dicembre 1994

È scomparso il compagno

GIULIO CESARE TARTAGLIA

I compagni del Pds di Civitavecchia si associano al dolore dei familiari.
Civitavecchia (Roma), 4 dicembre 1994

Il 19 novembre 1994 è deceduta a Roteglia di Castellariano (Reggio Emilia)

ELGINA PIFFERI vedova WEISSBERG

di anni 87. Militante nel Pci (poi nel Pds) dal 1928, fuoriuscita in Francia dal 1936, combattente nella Resistenza francese, presidente onorario della Fratellanza reggina di Parigi, animatrice della F.I.L.E.F. La figlia Mirella Ugolini ed il figlio Jean Louis Weissberg, unitamente ai propri familiari, ringraziano sentitamente quanti, partiti, associazioni, personalità e tutti gli amici che sono stati loro vicini nella dolorosa circostanza.
Reggio Emilia, 4 dicembre 1994

In memoria di

EMMA GENNARI

Le donne delle «Mistochine» di via Reale, sottoscrivono per l'Unità
Alfonsine (Ra), 4 dicembre 1994

Nell'anniversario della scomparsa di

ENIO TOTTI

La moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto
Massa Lombarda (Ra), 4 dicembre 1994

Ricorre il sesto anniversario della scomparsa di

GUIDO RIZZI

Lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono la moglie, i figli e le sorelle. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Ferrara, 4 dicembre 1994

In ricordo della morte dell'amico

ENIO TOTTI

gli Autosoloni Beltrandi lo hanno sempre presente.
Massa Lombarda (Ra), 4 dicembre 1994

La famiglia Ostvaldo - Lidia Ostvaldo sottoscrivono in ricordo di

EMMA GENNARI

Alfonsine (Ra), 4 dicembre 1994

Nel nono anniversario della scomparsa di

REMO CONCARI

La moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono L. 300.000 per l'Unità
Parma, 4 dicembre 1994

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE CINTELLI

La moglie, i figli ed i parenti sottoscrivono in sua memoria 50.000 lire per l'Unità
Castellierentino, 4 dicembre 1994

Un anno fa morì il compagno

BATTISTA VIGANÒ

La moglie Pienna ricorda che quando si dividono gli stessi ideali per quarantatré anni si continua a camminare insieme per sempre
Milano, 4 dicembre 1994

Informazioni parlamentari

Le deputate e i deputati del Gruppo "Progressisti-Federativo" sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** alle sedute antimeridiane di martedì 6 e mercoledì 7 dicembre. Avranno luogo votazioni su: decreti, trattati, costituzionalità di decreti.

COMUNE DI FIUMEFREDDO BRUZIO

87030 (Provincia di Cosenza)

Ufficio Tecnico

AVVISO DI GARA

L'Amministrazione Comunale di Fiumefreddo Bruzio (Cs) ha indetto gara di licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lettera «d» e succ. art. 4 della legge 2-2-1973 n° 14 per l'appalto dei lavori di "realizzazione impianto di depurazione e per il completamento della rete fognaria nella frazione Marina" dell'importo di lire 850.000.000 a base d'asta e con finanziamento a totale carico della Regione Calabria. Le imprese interessate a partecipare al regolamento iscritte all'A.N.C. per la categoria 10/a e 12/a e per importo adeguato, possono chiedere di essere invitate alla gara rimettendo domanda alla Segreteria del Comune, in carta legale ed in lingua italiana, allegando alla stessa copia del certificato di iscrizione all'A.N.C., di data non anteriore ad un anno, entro e non oltre quindici giorni dalla data del presente avviso a mezzo raccomandata. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute prima o dopo la validità della presente pubblicazione e la richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.
Dalla Residenza Municipale, il 03/12/1994

IL SINDACO (Cirielli Rovelli Cesare)

COMUNE DI MODENA

AVVISO

La Giunta del Comune di Modena ha approvato l'erogazione di contributi ad operatori commerciali e artigiani del centro storico e delle principali vie cittadine per spese di illuminazione straordinaria nel periodo natalizio. Gli operatori economici interessati possono inoltrare, entro e non oltre il 12 p.v., apposita domanda in bollo all'Amministrazione Comunale - Via Santi 40 - 6° piano - tel. 206538, allegando regolare documentazione di spesa per le spese specifiche d'illuminazione.

Servizio Commercio

napoli legendaria

LIBRI E PERCORSI DI LETTURA

NUMERO SPECIALE 32 PAGINE

a cura di Anna Maria Crispino e Monica Luongo ne discutono:

FABRIZIA RAMONDINO • TITTI MARRONE
• JEAN NOËL SCHIFANO • EMMA GIAMMATTEI

NAPOLI - 5 Dicembre 1994 ore 18.30 - LOGGIA DEL MASCHIO ANGIOINO

CONSIGLIO NAZIONALE DEL PDS

Pds, sinistra di governo, coalizione dei democratici.

Relazione di Massimo D'Alema



Roma, 12 dicembre 1994, ore 9.30
Teatro Vittoria
piazza Santa Maria Liberatrice, 8
(Rione Testaccio)